



DRAQUILA - L'Italia che trema

Regia: Sabina Guzzanti

Sceneggiatura: Sabina Guzzanti

Fotografia: Mario Amura, Clarissa Cappellani

Montaggio: Clelio Benevento

Musiche: Riccardo Giugni, Maurizio Rizzuti

Produzione: Sergio Bernardi, Sandro Frezza,

Ferdinando Vicentini Orgnani per Secol Superbo e Sciocco Produzioni /

Gruppo Ambra / Alba Produzioni / Bim Distribuzione

Distribuzione: BIM

Origine: Italia

Anno: 2010

Durata: 93'

LA REGISTA

Figlia del giornalista Paolo Guzzanti, Sabina si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica e debutta nel mondo dello spettacolo sul finire degli anni '80, come interprete teatrale portando in scena il monologo *"Il tempo restringe"* (1987).

Partecipa poi a diverse fortunate trasmissioni televisive (*"Proffimamente... non stop"*, *"L'araba fenice"*, *"La tv delle ragazze"*) che contribuiscono ad avvicinarla al grande pubblico e ne mettono in evidenza le ottime capacità di imitatrice.

Nel 1988 debutta sul grande schermo grazie a Giuseppe Bertolucci che le offre una parte nel film *"I cammelli"*. Nell'anno successivo reciterà nel film di Gianni Amelio *"I ragazzi di via Panisperna"*. Torna poi al teatro portando in scena alcuni spettacoli scritti, diretti ed interpretati da lei: *"Il fidanzato di bronzo"* (1989) e *"Con Fervido Zelo"* (1989). La sua carriera televisiva prosegue con *"Avanzi"* e *"Tunnel"* trasmissioni che ne accrescono la popolarità. Nel 1994 torna nuovamente al cinema con Giuseppe Bertolucci in *"Troppo Sole"*, film a cui partecipa collaborando alla sceneggiatura e nel quale interpreta 13 personaggi differenti. Da questa opera viene tratto un fortunato allestimento teatrale, dal titolo *"Non io: Sabina e le altre"*. Nel frattempo prosegue la sua carriera televisiva con trasmissioni come *"Pippo Chennedy Show"* e *"La posta del cuore"* dove porta in scena delle convincenti imitazioni di alcuni noti politici (Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema). Grazie all'esperienza televisiva nel 1995 pubblica il libro *"Mi consenta una riflessione: anche se non è il mio ramo"*. Nel 1998 porta a teatro il monologo *"L'assoluto naturale"* con la regia di Tiezzi.

Dopo aver realizzato il cortometraggio *"Donna selvaggia"* (2002), nel 2003 esordisce come regista con *"Bimba"* film in grado di cogliere i limiti e le nevrosi del mondo dello spettacolo.

Nello stesso anno la trasmissione televisiva *"Raiot"*, in onda in seconda serata su Raitre viene sospesa a seguito della querela presentata da Mediaset per "gravissime insinuazioni e menzogne". La sospensione non ferma Sabina Guzzanti che riesce a distribuire liberamente le puntate successive del suo programma, attraverso internet. Nel 2005 realizza il film documentario *"Viva Zapatero"*, film denuncia della limitata libertà di informazione in Italia, nel 2007 dirige la commedia *"Le ragioni dell'aragosta"* che coinvolge tutti gli attori della trasmissione televisiva *"Avanzi"*. Nel 2010 presenta fuori concorso a Cannes *"Draquila - L'Italia che trema"*.

L'Italia Trema

Della tragedia che ha investito l'Aquila nell'Aprile del 2009 molto si è detto e qualcosa continua a dirsi, nella triste attualità di questi giorni.

Sabina Guzzanti, oltre ad avere il merito di tenere alta l'attenzione su una tragedia forse troppo velocemente dimenticata, documenta una realtà preoccupante e nascosta nelle pieghe del sistema di informazione dell'Italia del nuovo millennio.

Da un punto di vista stilistico è legittimo domandarsi se Draquila possa essere considerato un documentario: in quest'opera l'oggettività lascia il posto a precise intenzioni, lo sguardo imparziale è sostituito dalla critica consapevole. E' evidente come in qualsiasi documentario ci sia un limite di parzialità, legato alle considerazioni e alle opinioni dell'autore, che in modo più o meno volontario si riflettono in alcune scelte tecniche (il materiale selezionato in fase di montaggio, la scelta delle inquadrature, la distanza dalla quale si osserva e si racconta la storia). La regista ci pone di fronte ad un prodotto probabilmente diverso, siamo a confrontarci con un documentario politico, un progetto non molto dissimile da Fahrenheit 9/11 di Michael Moore, che di questo genere è il più noto esponente degli ultimi anni. Rispetto all'illustre collega, Sabina Guzzanti non ingombra la scena con la sua presenza fisica (se non in alcuni momenti, peraltro funzionali al racconto), appare incuriosita e rispettosa, lascia che sia la gente a parlare, non incalza e non sollecita se non con domande d'obbligo, valorizza alcuni silenzi e li trasforma in una sorta di inappellabili giudizi.

Se la forma ha un'importanza non trascurabile, il contenuto è dirompente: il ritratto di un'Italia divorata dal malcostume, dall'affarismo, dalla propaganda e dal consenso costruito sulle disgrazie della gente comune. Un'Italia di poteri speciali e di sprechi, un'Italia di imperdonabili assenze... Un'Italia che non ci può piacere! Lo spaccato di una tragedia che non cessa di essere terribilmente attuale. In quest'ottica, il contenuto - doloroso come un pugno dello stomaco - si trasforma in messaggio, di cui lo spettatore può fare l'uso che preferisce.

Come detto, quello di Sabina Guzzanti è probabilmente uno dei tanti punti di vista possibili: per qualcuno attendibile, per altri divorato da un preconcetto politico. Draquila rappresenta, comunque, uno spunto di riflessione, un contributo importante alla costruzione di una coscienza critica.

SPECIALE CORTI

Il cortometraggio di questa sera è: Help is Coming del regista Ben Mor,
USA 2006, 16mm, Durata: 8'

Sinossi: Tre ragazzini attraversano le macerie della New Orleans post-Katrina indossando delle maschere con le facce di Bush, Cheney e il sindaco Ray Nagin. Più che un'occasione di rimanere sbigottiti di fronte alla devastazione annichilente dell'uragano, un modo diverso di riflettere sul ritardo degli aiuti: il corto è girato circa 2 mesi dopo la catastrofe.

Legnano, 1-2 Dicembre 2010
54° stagione cinematografica
Cineforum Marco Pensotti Bruni

a cura di Alberto Celin

www.cineforumpensottilegnano.it